

ORE 12

Anno XXVII - Numero 70 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Dati ultima congiuntura flash di Confcommercio mostrano come il calo dell'inflazione e aumento redditi non producano risultati apprezzabili

Consumi al palo

Dazi, un peso per l'area euro da 45,5 miliardi

Analisi di Confartigianato



L'impatto del protezionismo, ovvero i dazi scatenati da Trump peseranno moltissimo nell'area dell'euro. Nelle previsioni Bce di marzo la crescita dell'export nell'Eurozona è dello 0,8%, in rallentamento rispetto al trend del 2024 (+0,9%) e dimezzata rispetto alle previsioni di dicembre 2024 (+1,6%). Di conseguenza, si registra un ritocco al ribasso della crescita del PIL reale nell'area dell'euro di 0,2 punti percentuali sia nel 2025 che nel 2026. Secondo l'analisi di Bce una tariffa statunitense del 25% sulle importazioni europee ridurrebbe la crescita dell'area dell'euro di 0,3 punti percentuali nel primo anno, equivalente ad una minore crescita di 45,5 miliardi di euro del PIL a prezzi correnti dell'area euro.

Servizio all'interno

Secondo i dati dell'ultima Congiuntura Confcommercio, l'inflazione ha mostrato un calo, scendendo dal previsto 2% al 1,6% a febbraio, ma i costi dell'energia restano un problema, con poche soluzioni a breve termine. Gli indicatori congiunturali italiani sono positivi, con una crescita anche modesta ma che almeno non è una riduzione, nonostante alcune variazioni legate al calendario. Tuttavia, nonostante l'aumento del reddito disponibile, i consumi non crescono come previsto, con un aumento nei settori del tempo libero e turismo, ma una contrazione in beni come alimentari e trasporti.

Servizio all'interno



Stati Uniti d'Europa... È solo utopia?

Cronache italiane



**MORTI
SUL LAVORO**
In poche ore
tre vittime

servizio a pagina 9

L'idea di un'Europa, politicamente, economicamente e militarmente unita, è spesso considerata un'utopia irraggiungibile. Tuttavia, la storia europea offre esempi significativi di integrazione e uniformità che sfidano questo scetticismo. Quante volte abbiamo sentito dire che l'Europa non potrà mai essere unita? Che le differenze tra i vari Paesi sono troppo grandi per permettere un'integrazione completa? Eppure, se ci guardiamo indietro, la storia ci racconta un'altra verità.

Rutigliano all'interno



Economia



Ai e il dilemma energetico
Opportunità o minaccia per la transizione verde?

servizio a pagina 6

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

canale 194
extraTV LIVE

Stati Uniti d'Europa; solo un'utopia?

Pensiero popolare italiano si smarca dai media, pronti i nuovi social, il sito e, a breve, la web tv

“Vogliamo aggirare il “muro di gomma” che i media italiani hanno frapposto alla nostra comunicazione - questo ha detto Fabio DESIDERI, segretario nazionale di PENSIERO POPOLARE ITALIANO - annunciando, nel Consiglio Nazionale del Movimento, tenutosi sabato scorso a ROMA, il nuovo format della comunicazione di PENSIERO POPOLARE ITALIANO”.



A breve saranno operativi i nuovi account social di: Instagram, X, e Facebook, tutti rigorosamente “official”, il nuovo sito: www.pensieropopolareitaliano.org, ed entro la fine di aprile, la nuova Web TV di PENSIERO POPOLARE ITALIANO. Abbiamo chiesto ai nostri sostenitori - ha aggiunto DESIDERI - uno sforzo di impegno e collaborazione per contrastare la “dittatura dei media italiani”, i quali in quasi 20 mesi di attività sul piano nazionale - tranne alcune lodevoli eccezioni che ringraziamo - ci hanno sistematicamente oscurato, negando agli italiani la possibilità di conoscerci e sostenere le nostre battaglie. Per far conoscere la nostra Proposta di Legge, di Iniziativa Popolare sul tema: “Istituzione della Fondazione per la Famiglia e disposizioni per il sostegno economico e fiscale alle famiglie con figli” abbiamo letteralmente “elemosinato” l’attenzione di RAI, Mediaset, La7, SKY, e degli altri network italiani ed altresì dei giornali italiani, ma evidentemente “non facciamo notizia” secondo i loro criteri di valutazione. Alla luce di questi fatti ed altresì della considerazione che se neanche più iniziative a sostegno della cellula base della società, la FAMIGLIA, hanno più diritto ad essere presenti nei palinsesti dei media italiani e nelle pagine dei giornali, non avevamo alternativa che “sottrarci al muro di gomma” eretto dai media italiani verso il nostro progetto e le nostre iniziative politiche e sociali. Invitiamo i cittadini italiani a seguirci sui nostri account social, sul nostro sito internet, ed a breve sulla nostra Web TV, per conoscere le nostre proposte, le nostre idee, le nostre iniziative. “Vogliamo superare il “muro di gomma” che i media italiani hanno eretto intorno al nostro progetto, per evitare di farlo conoscere, e probabilmente anche per “non disturbare” la politica dei Palazzi per loro molto più interessante.

Noi di PENSIERO POPOLARE ITALIANO riteniamo che un PAESE non è veramente libero se i propri media non favoriscono la libera circolazione delle IDEE e delle INIZIATIVE che provengono dalla società civile la quale si organizza, ed agisce, all’interno e nelle regole che ne disciplinano la convivenza.

Vi aspettiamo tra i followers dei nostri social, tra i visitatori del nostro sito e tra gli spettatori della nostra Web TV. Su di essi parleremo liberamente e comunicheremo le nostre idee, e le nostre iniziative, agli italiani. A brevissimo partiranno le varie campagne informative on line a sostegno delle nostre attività che vi invitiamo a seguirle.



di Michele Rutigliano

L’idea di un’Europa, politicamente, economicamente e militarmente unita, è spesso considerata un’utopia irraggiungibile. Tuttavia, la storia europea offre esempi significativi di integrazione e uniformità che sfidano questo scetticismo. Quante volte abbiamo sentito dire che l’Europa non potrà mai essere unita? Che le differenze tra i vari Paesi sono troppo grandi per permettere un’integrazione completa? Eppure, se ci guardiamo indietro, la storia ci racconta un’altra verità. Ci sono stati momenti in cui il nostro continente ha avuto una moneta unica, un sistema giuridico comune e persino una visione politica condivisa. Uno degli esempi più clamorosi risale addirittura a oltre mille anni fa, con la riforma monetaria introdotta da Carlo Magno, nel VIII secolo, che pose le basi per un sistema monetario uniforme in gran parte dell’Europa occidentale.

La prima moneta unica europea, il Tornese

Quando parliamo di moneta unica in Europa, pensiamo subito all’euro. Non è così! Già alla fine dell’VIII secolo, Carlo Magno, l’imperatore che dominava un vasto territorio europeo, capì che per rafforzare il commercio e l’economia era necessario un sistema monetario uniforme. Per questo introdusse il denaro d’argento, una moneta che circolava in tutto il suo impero, dal Nord della Francia fino all’Italia. Il sistema era semplice e chiaro: 1 libbra d’argento equivaleva a 240 denari, che a loro volta erano suddivisi in 20 soldi.

Un meccanismo che sarebbe sopravvissuto per secoli, influenzando il modo in cui le economie europee gestivano le proprie monete. Uno degli esempi più interessanti è quello del tornese, una moneta coniata dai monaci dell’Abbazia di Tours, in Francia, che si diffuse rapidamente in tutta Europa. In Italia, e in particolare a Napoli, il tornese rimase in uso per secoli, tanto che ancora oggi, nel dialetto locale, si parla di “timisi” per indicare il denaro. Questa moneta d’argento, inizialmente utilizzata nel commercio locale, si diffuse rapidamente in tutta la Francia e rimase l’unità di conto principale fino alla riforma monetaria del 1789, che introdusse il franco.

Un passato che smentisce gli euroscettici

Chi sostiene che l’Europa non è mai stata unita ignora questi precedenti storici. Certo, non c’era un’Unione Europea come la conosciamo oggi, ma già nel Medioevo i popoli europei condividevano una moneta, un sistema di pesi e misure e spesso anche leggi comuni. Il Sacro Romano Impero, che si estendeva su gran parte dell’Europa centrale, era una sorta di antesignano dell’UE: pur tra mille contraddizioni, cercava di governare territori diversi sotto un’unica autorità. Se pensiamo poi agli sforzi fatti nel corso della storia per costruire una pace duratura tra i popoli europei, ci rendiamo conto che l’idea di un’Europa unita non è affatto un’utopia. È un progetto che ha radici profonde e che si è evoluto nel tempo, adattandosi alle esigenze delle diverse epoche.

Schlein: “Il Governo litiga e non pensa più ai problemi degli italiani”



Ormai siamo alla guerriglia quotidiana dentro la maggioranza di governo, Lega e Forza Italia continuano a litigare sulla politica estera mentre Giorgia Meloni non riesce a prendere una posizione chiara”. Lo afferma la segretaria del Pd Elly Schlein. “Forza Italia dichiara oggi che ‘non ci sono problemi di fondo se non enunciazioni che rimarcano la propria identità’. Tipo ‘Tajani deve farsi aiutare’ o ‘Meloni non ha il mandato’. È un governo ormai allo sbando in una contingenza geopolitica che richiederebbe, invece, serietà”. Conclude la Schlein: “Un governo che non ha saputo dare risposte nemmeno sul fronte interno, sulla sanità pubblica ad esempio, che Giorgia Meloni continua a mortificare tagliandola progressivamente. Il governo naviga a vista e anche oggi, agli italiani e ai loro problemi, il governo ci penserà domani”.

Gli Stati Uniti d’Europa non sono un sogno irrealizzabile

Oggi, l’Europa ha fatto passi da gigante rispetto al passato. Abbiamo una moneta comune, un mercato unico e istituzioni che, pur con i loro difetti, lavorano per mantenere la stabilità del continente. Mancano ancora una politica estera e una difesa comune, è vero, ma il cammino verso una maggiore integrazione non è mai stato così avanzato. Negare la possibilità di una vera unione politica significa ignorare la storia e sottovalutare il percorso già fatto. Chi oggi si oppone agli Stati Uniti d’Europa dovrebbe riflettere su un fatto: l’Europa è già stata

POLITICA

Mattarella: “Dazi inaccettabili, le guerre commerciali innescano contrapposizioni più pericolose”

“Speriamo che il buon senso prevalga”. Risponde così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a un giovane allo stand Coldiretti che si rivolge al capo dello Stato esprimendo preoccupazione per i dazi del presidente Usa Donald Trump. Mattarella è stato ospite alla cerimonia di inaugurazione del villaggio “Agricoltura è” in occasione dell’anniversario della firma dei Trattati di Roma. Ad accoglierlo il ministro dell’Agricoltura Francesco Lollobrigida. “I dazi creano ostacolo ai mercati, ostacolano la libertà di commercio, alterano il mercato, penalizzano i prodotti di qualità perchè tutelano quelli di minor qualità e questo per noi è una cosa davvero inaccettabile ma dovrebbe essere inaccettabile per tutti i Paesi del mondo”. “Mercati contrapposti mettono in pericolo la fiducia tra i Paesi, la collaborazione internazionale. Mercati aperti,



commerci comuni e scambiati, ricreano rapporti di fiducia, riconoscenza, creano appunto questa tessitura di collaborazione che garantisce la pace. Per questo la nostra posizione è chiarissima: per la pace nel mondo e per il vantaggio delle popolazioni occorre avere mercati aperti ed è questa la regola di civiltà, che fa tanto tempo è stata affermata”.

“Il nostro apparato produttivo è strettamente interconnesso, integrato, con gli apparati produttivi di altri grandi Paesi d’Europa. Questo fa dell’Europa un soggetto forte, autorevole sul piano economico. La scelta è interloquire con autorevolezza, con calma ma anche con determinazione perchè si mantenga l’apertura dei mercati che è anche una garanzia di buona vita inter-



nazionale”. “Quando si parla di guerre commerciali spesso si mette l’accento sull’aggettivo ‘commerciali’, bisognerebbe invece metterlo sul sostantivo ‘guerre’ perchè sono guerre anche queste, di contrapposizione, che inducono poi a contrapposizioni sempre più dure e più pericolose”. “Bisogna essere sereni senza alimentare un eccesso di preoccupazione perchè l’Ue, di cui facciamo saldamente parte, ha la dimensione, la consistenza, la forza per interloquire in maniera

autorevole con calma ma con determinazione per contrastare scelte di chiusura dei mercati e di applicazione di dazi così immotivati e così generali”. “Si è dato vita in questi decenni passati alla Organizzazione mondiale del commercio che deve indurre tutti i Paesi del mondo a commerciare in maniera leale con regole rispettate. Non sempre vi si è riusciti naturalmente, però quell’organismo è riuscito a far si’ che crescesse in maniera più corretta il mercato mondiale, ha fatto crescere molti paesi, li ha fatti migliorare. Ora questo sistema, questa volontà di collaborazione su regole reali è indispensabile. Alle volte viene violata, lo sappiamo. Ci sono Paesi che hanno un sovrappiù di produzione che riversano sui mercati esteri ma questo non ha come risposta i dazi, come risposta ha le regole da far rispettare e da migliorare con efficace”.

unita in passato, e ogni volta che lo è stata, ha dimostrato di essere più forte. La vera domanda non è se sia possibile un’Europa unita, ma se vogliamo davvero costruirla. L’esperienza storica della riforma monetaria di Carlo Magno e la successiva diffusione del tornese dimostrano che l’Europa ha già conosciuto forme di unificazione economica e monetaria. Questi precedenti storici suggeriscono che l’idea di un’Europa unita non è una mera utopia, ma ha radici profonde nella nostra storia comune. Affermare che l’Europa non sia mai stata unita e che non abbia elementi comuni significa ignorare questi esempi significativi di integrazione tra i popoli europei, pur mantenendo ciascuno la propria cultura, la lingua e le singole specificità nazionali.

Economia & Lavoro

UE, Coldiretti e Filiera Italia: “Salvaguardare autonomia della PAC”

Ogni ipotesi di far confluire le risorse della Pac in un unico contenitore rappresenterebbe un colpo mortale al futuro dell’agricoltura europea. È quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia in riferimento alla discussione in Consiglio Ue Agricoltura e Pesca sul futuro della Politica agricola comune, dove molti Paesi si sono detti contrari alla proposta della Commissione europea di voler integrare in un’unica ‘cassa nazionale’ gli oltre 500 programmi che fanno parte dell’attuale bilancio, dalla Coesione ai fondi per l’agricoltura. È di vitale importanza per il futuro



dell’Europa che le scelte in materia di bilancio comune salvaguardino l’eccezionalità agricola, tenendo separati i fondi della Pac al di fuori di ogni ambiguità –

spiega Coldiretti –, poiché solo in questo modo sarà possibile difendere la sovranità alimentare del continente in un momento di grandi tensioni e incertezze a li-

vello globale. La via giusta – rileva Coldiretti – sarebbe, invece, quella di trovare sinergie adeguate tra i fondi della Politica agricola e quelli strutturali per colmare il gravissimo deficit infrastrutturale e idrico che pesa sulla produzione di cibo. Coldiretti e Filiera Italia si sono opposte per prime all’idea di tale fondo unico che finirebbe col danneggiare irreversibilmente non solo l’agricoltura ma l’intera filiera agroalimentare del nostro Paese quando la vecchia Commissione lo aveva fatto trapelare a metà dello scorso anno e continueranno ad opporsi con ogni mezzo.

Cna: “Tempi troppo stretti per accedere ai 320 milioni per autoproduzione di energia”



Con la pubblicazione del decreto direttoriale del Mimit le piccole imprese possono accedere ai 320 milioni di euro per realizzare impianti da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo previsti dal RepowerEu ma i tempi eccessivamente ristretti per la presentazione delle domande rischiano di pregiudicare l'efficacia della misura molto attesa dal sistema produttivo. È quanto rileva CNA dopo la pubblicazione del provvedimento che definisce le procedure per accedere al contributo. Il decreto ha previsto un meccanismo a sportello gestito da Invitalia con una finestra temporale molto stretta per l'invio delle domande: la piattaforma informatica infatti sarà operativa a partire dal prossimo 4 aprile con chiusura dei termini il 5 maggio. Per la valutazione delle richieste, Invitalia avrà 120 giorni. Si tratta di tempistiche troppo ristrette a fronte della procedura burocratica richiesta per l'accesso al beneficio; tale aspetto rischia di inficiare il potenziale della misura rispetto all'ampia platea di PMI che possono candidarsi alle agevolazioni. CNA chiede di allungare i tempi per la presentazione delle domande a fine luglio per consentire alle imprese un tempo congruo per la progettazione dell'impianto e la relativa documentazione. L'allungamento dei tempi è perfettamente coerente con il timing della misura che prevede di impegnare i 320 milioni entro la fine del 2025. Inoltre il decreto direttoriale ripropone alcune criticità già evidenziate nelle prime norme di attuazione di Transizione 5.0. In particolare il rimando al Registro ENEA per le tecnologie fotovoltaiche utilizzabili

Dazi bruciano 45mld i PIL nell'Eurozona

Effetti su imprese nel webinar di Confartigianato del 31 marzo

Ecco lo studio-proiezione realizzato dall'Ufficio studi di Confartigianato sui possibili dazi che Trump ha fatto calare sull'Europa. L'avvio della guerra dei dazi fa salire ai massimi l'incertezza sugli scambi commerciali. A fronte di una applicazione di dazi da parte degli Stati Uniti per un valore di 28 miliardi di dollari, lo scorso 12 marzo la Commissione europea ha risposto con contromisure per un valore di 26 miliardi di euro. Le rappresaglie attivano una pericolosa escalation della guerra commerciale che potrebbe essere contenuta dall'apertura di un tavolo di trattativa con gli Stati Uniti, una ipotesi già delineata a novembre 2024 in una intervista del Presidente della Bce Lagarde. In questa direzione, un segnale positivo arriva dall'annuncio, dato giovedì scorso in audizione dal Commissario per il commercio e la sicurezza economica dell'UE, dell'entrata in vigore a metà aprile delle contromisure dell'UE annunciate il 12 marzo, un termine che dà più tempo per negoziare e cercare di trovare una soluzione reciprocamente accettabile. Il negoziato potrebbe includere gli acquisti di energia, di prodotti per la difesa e di tecnologie digitali. Nel 2024 gli USA sono il primo fornitore di gas naturale liquefatto dell'Unione europea. Inoltre, come documentato dalla Commissione europea nella strategia europea per la difesa il 63% delle acquisizioni nel settore della difesa da parte degli Stati membri dell'UE tra l'inizio della guerra di aggressione della Russia e il giugno 2023 è stato effettuato presso gli Stati Uniti. Infine, secondo i dati di Banca d'Italia della bilancia tecnologica, gli Stati Uniti sono il principale paese di origine delle

può rappresentare un elemento di difficoltà per il reperimento delle tecnologie necessarie per l'installazione degli impianti. Sarebbe quindi auspicabile che il Ministero consentisse anche per l'autoproduzione modalità meno



importazioni di tecnologia, pari a 3,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 2,3 miliardi del 2022. L'impatto del protezionismo è più pronunciato nell'area dell'euro, un'economia aperta agli scambi internazionali. Nelle previsioni della BCE di marzo la crescita dell'export nell'Eurozona è dello 0,8%, in rallentamento rispetto al trend del 2024 (+0,9%) e dimezzata rispetto alle previsioni di dicembre 2024 (+1,6%). Di conseguenza, si registra un ritocco al ribasso della crescita del PIL reale nell'area dell'euro di 0,2 punti percentuali sia nel 2025 che nel 2026. Secondo l'analisi della BCE una tariffa statunitense del 25% sulle importazioni europee ridurrebbe la crescita dell'area dell'euro di 0,3 punti percentuali nel primo anno, equivalente ad una minore crescita di 45,5 miliardi di euro del PIL a prezzi correnti dell'area euro. Secondo le previsioni dell'Ocse di marzo per i paesi del G20, i paesi maggiormente colpiti dai dazi USA registrano una minore crescita nel 2025 e hanno subito le revisioni al ribasso del tasso di variazione del PIL. A fronte di una crescita mondiale del 3,1%, il Canada re-



gistra una crescita del PIL di +0,7% con una revisione al ribasso di 1,3 punti, Italia con una crescita del PIL di +0,7% e una revisione al ribasso di -0,2 punti, Germania con crescita del PIL a 0,4% e una revisione al ribasso di 0,3 punti e il Messico che cade in recessione (PIL a -1,3%) dopo la revisione al ribasso di 2,5 punti

percentuali. L'impatto della guerra dei dazi al centro del webinar del 31 marzo – Le ricadute sulla congiuntura e sul quadro macroeconomico dei cambiamenti in corso negli equilibri geopolitici e commerciali mondiali saranno al centro del webinar che si terrà lunedì 31 marzo 2025, dalle ore 11.30 alle 13.00 per la presentazione del 33° Report su trend economia, congiuntura e MPI, 'Le prospettive per economia e imprese di fronte ai nuovi equilibri globali', predisposto dall'Ufficio Studi in collaborazione con la Direzione Politiche Economiche. Inoltre, nel corso del webinar saranno esaminati gli effetti della politica monetaria su prestiti e investimenti e le tendenze della finanza pubblica, anche in relazione al nuovo piano per la difesa avviato dall'Unione europea. Saranno esaminate le evidenze sulla complessa fase ciclica della manifattura, con l'aggiornamento sulla crisi della moda e della meccanica, sull'evoluzione dei settori dell'edilizia, dei servizi e del turismo e le più recenti tendenze del mercato del lavoro. Il focus territoriale esaminerà le più recenti tendenze dell'occupazione, dell'esportazioni e del credito, nel contesto della guerra commerciale in corso e la stagnazione dell'economia tedesca.

Fonte Confartigianato

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.7851715 info@confimpreseitalia.org

Economia & Lavoro

Pil in crescita dello 0,4% nel primo trimestre 2025, con un obiettivo annuale di +0,8%

Confcommercio: “Segnali positivi, ma i consumi non ripartono”

Dati Ufficio Studi della Confederazione: a febbraio inflazione scesa dal previsto 2% all'1,6%

Secondo i dati dell'ultima Congiuntura Confcommercio, l'inflazione ha mostrato un calo, scendendo dal previsto 2% al 1,6% a febbraio, ma i costi dell'energia restano un problema, con poche soluzioni a breve termine. Gli indicatori congiunturali italiani sono positivi, con una crescita anche modesta ma che almeno non è una riduzione, nonostante alcune variazioni legate al calendario. Tuttavia, nonostante l'aumento del reddito disponibile, i consumi non crescono come previsto, con un aumento nei settori del tempo libero e turismo, ma una contrazione in beni come alimentari e trasporti. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "l'Italia rimane vulnerabile agli shock esterni, ma la buona tenuta dell'occupazione e la ripresa del turismo potrebbero favorire una crescita dei consumi. Il dibattito sui dazi americani sta monopolizzando l'attenzione, ma la minaccia di un aumento delle



barriere tariffarie sembra esagerata. Nel 2023, l'Europa ha avuto un saldo positivo di circa 157 miliardi di euro con gli USA nel commercio di beni, ma un saldo negativo di 108 miliardi nei servizi, portando a un saldo complessivo a favore dell'Europa di 52 miliardi di dollari, pari allo 0,18% del PIL USA. Si prevede che le negoziazioni non modifi-

chino sostanzialmente questo quadro". Si prevede una crescita del Pil dello 0,4% nel primo trimestre 2025, con un obiettivo annuale di +0,8%, che potrebbe necessitare di un impulso esterno, come una riforma fiscale che riduca le aliquote per il settore produttivo, in risposta all'aumento della pressione fiscale, che ha raggiunto il 42,6% nel 2024.

Le dinamiche tendenziali dei consumi

Anche nel mese di febbraio 2025 le dinamiche delle diverse funzioni di consumo che compongono l'ICC sono molto articolate, ulteriore sintomo delle difficoltà dei consumi d'instradarsi in un percorso di crescita. "Tra le diverse funzioni di spesa le dinamiche più positive, nel confronto annuo, si confermano quelle relative ai beni e ai servizi per la comunicazione (+5,3%). Permane in territorio positivo anche la domanda per gli alberghi e i pasti e le consumazioni fuori casa (+1,3%), segmento che continua a beneficiare del positivo apporto della componente estera della domanda". A febbraio, apprezzabili segnali di recupero hanno interessato i consumi di abbigliamento e calzature (+1,4%), migliorando i non brillanti risultati dei saldi di gennaio. Tra le macro funzioni di consumo si confermano in

negativo i consumi relativi ai beni ed i servizi per la mobilità (-5,9%), i beni e i servizi ricreativi (-1,6%) e i beni e i servizi per la casa (-1,3%). Tornano in territorio negativo i beni e i servizi per la cura della persona (-0,8%) e gli alimentari bevande e tabacchi (-0,6%). I dati complessivi sottendono, come di consueto, andamenti articolati delle diverse funzioni di spesa incluse negli aggregati. A livello di singole voci di consumo permane la tendenza al miglioramento della domanda per i trasporti aerei (+7,1%) e per i servizi ricreativi (2,9%). Si acuisce, a febbraio, la crisi dell'automotive che segna, su base annua, un calo dell'11,2% della domanda di auto nuove da parte delle persone fisiche e dei mobili e articoli d'arredamento (-1,2%). Segnali di deterioramento si confermano anche per gli elettrodomestici (-2,2%) e per i carburanti (-1,6%).

Pasqua 2025, Federconsuatori: “Trasporti alle stelle, rincari record su treni (+51%), aerei (+60% per voli nazionali e +41% per voli internazionali) e pullman (+86%) rispetto a marzo”

Le festività di Pasqua, che spesso coincidono con l'arrivo del bel tempo, sono occasione per molti per fare i bagagli e trascorrere qualche giorno fuori casa.

Ci sono gli studenti e i lavoratori fuoriseda che torneranno a casa, per festeggiare con amici e parenti e c'è chi si prepara per una breve vacanza. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsuatori 1 famiglia su 6 (pari a circa 4,1 milioni di famiglie) sceglierà di trascorrere Pasqua lontano da casa. Di questi oltre il 94% resterà in Italia, approfittando dell'ospitalità di amici e parenti, oppure scegliendo soluzioni low cost in b&b, agriturismo o appartamenti in affitto. In molti sceglieranno di spostarsi in auto: l'aumento dei prezzi di biglietti aerei, treni e pullman in questo periodo, infatti, è una certezza. Un fenomeno che incide pesantemente sulle tasche dei cittadini:



anche quest'anno Federconsuatori ha aggiornato il consueto studio sul costo dei trasporti durante il periodo pasquale, confrontando i prezzi per un viaggio nel weekend di Pasqua (18-22 aprile 2025) con quelli di un weekend ordinario (21-24 marzo 2025). I risultati confermano aumenti signifi-

ficativi su tutte le principali tratte. In particolare, i costi dei viaggi in treno aumentano mediamente del +51%, con picchi fino al +98% (Milano-Firenze). Non va molto meglio a chi decide di prendere un volo: i costi delle tratte nazionali aumentano del +60% (con un picco del +92% per la tratta Milano-Palermo) e quelli dei voli internazionali del +41%. Il viaggio in pullman risulta ancora il più economico, ma è quello che registra i rincari più elevati. Mediamente i biglietti monitorati aumentano del +86%, l'aumento più elevato si registra sulla tratta Roma-Napoli, che a Pasqua ha una tariffa più elevata del +92% rispetto a una qualunque settimana di marzo. Si tratta di rincari che ogni anno denunciavamo, ma a cui ancora non si è deciso di porre un freno. A pagarne le conseguenze i cittadini, specialmente lavoratori e studenti che si trovano lontano da casa e

che vorrebbero trascorrere le festività in famiglia. Alla luce di questi sovrapprezzi c'è chi si è organizzato da tempo, prenotando il biglietto con largo anticipo, per spuntare le tariffe migliori e chi è alla ricerca di soluzioni alternative, come il car sharing. È arrivato il momento di porre un freno su questi rincari, che spesso non solo sono del tutto ingiustificati, ma si accompagnano spesso a ritardi e disservizi. Per questo Federconsuatori chiede un intervento urgente delle Autorità competenti per garantire un accesso equo alla mobilità e arginare la speculazione sui prezzi dei trasporti in occasione delle festività. In tal senso, come già fatto per le festività natalizie, segnaleremo questi aumenti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e all'Autorità dei Trasporti per verificarne la correttezza e individuare le possibili misure di tutela per i consumatori.



L'intelligenza artificiale e il dilemma energetico

Un'opportunità o una minaccia per la transizione verde?

di **Marcello Trento** (*)

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) si è affermata come una tecnologia trasformativa in numerosi settori, dalla sanità alla finanza, dall'industria alla logistica. Tuttavia, il suo impatto energetico solleva interrogativi cruciali: la crescente domanda di potenza di calcolo renderà vano lo sforzo globale per la transizione verso le energie rinnovabili? Oppure la tecnologia potrà evolversi in modo da diventare parte della soluzione?

Un consumo energetico in forte crescita

L'addestramento e l'esecuzione dei modelli di intelligenza artificiale richiedono enormi quantità di dati e calcoli. Secondo uno studio pubblicato su Joule, entro il 2027 il consumo energetico dell'IA potrebbe raggiungere tra 85 e 134 TWh all'anno, un valore paragonabile all'intero consumo elettrico di Paesi come l'Ucraina o i Paesi Bassi. Negli Stati Uniti, un rapporto del Dipartimento dell'Energia prevede che la domanda dei data center potrebbe quasi triplicare entro il 2028, assorbendo fino al 12%

1. Crescita della domanda vs. crescita delle rinnovabili

Il consumo energetico globale sta aumentando, ma anche la produzione da fonti rinnovabili. Secondo l'IEA (International Energy Agency), nel 2023 le rinnovabili hanno coperto l'80% della nuova capacità elettrica installata.

L'IA potrebbe aggiungere tra 85 e 134 TWh/anno entro il 2027, ma nel 2023 la sola energia solare ha prodotto oltre 1.500 TWh.

2. Efficienza tecnologica e ottimizzazione dell'IA

I data center stanno adottando chip più efficienti, sistemi di raffreddamento avanzati e al-



dell'elettricità nazionale. Un altro aspetto critico riguarda l'uso dell'acqua per il raffreddamento delle infrastrutture: nel 2022, i soli data center di Google hanno consumato circa 20 miliardi di litri d'acqua, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente.

Le energie rinnovabili riusciranno a tenere il passo?

Nonostante questa crescita vertiginosa dei consumi, il settore delle energie rinnovabili sta vivendo una fase di espansione senza precedenti. Nel 2023, le rinnovabili hanno coperto l'80% della nuova capacità elettrica installata a livello

globale, con il solo solare che ha prodotto oltre 1.500 TWh di energia.

Ciò significa che, almeno in teoria, la crescita delle rinnovabili potrebbe superare l'aumento della domanda energetica derivante dall'IA. Tuttavia, questo richiede investimenti massicci in infrastrutture, sistemi di accumulo e reti intelligenti capaci di gestire in modo efficiente la distribuzione dell'energia.

L'IA come strumento di ottimizzazione energetica

L'intelligenza artificiale non è solo un consumatore di energia, ma può anche diventare un alleato nella gestione sosteni-

bile delle risorse. Già oggi viene impiegata per:

- Ottimizzare le reti elettriche e bilanciare domanda e offerta in tempo reale.
 - Prevedere la produzione di energia rinnovabile in base a dati meteorologici avanzati.
 - Ridurre gli sprechi energetici nei settori industriali e residenziali.
 - Migliorare l'efficienza dei data center, adottando tecniche di raffreddamento avanzate e algoritmi meno energivori.
- Il futuro dei computer quantistici: una rivoluzione possibile?

Una possibile soluzione per ridurre drasticamente il consumo energetico dell'IA potrebbe arrivare dai computer quantistici. A differenza dei computer tradizionali, che elaborano informazioni in modo sequenziale, i computer quantistici sfruttano le proprietà della meccanica quantistica per eseguire calcoli complessi in tempi molto più brevi.

In teoria, un computer quantistico potrebbe sostituire interi data center, elaborando in pochi secondi problemi che oggi richiedono milioni di ore di calcolo. Tuttavia, questa tecnologia presenta ancora limiti significativi, tra cui l'alto

consumo energetico dei sistemi di raffreddamento criogenico necessari per mantenere i qubit stabili. Se nei prossimi anni si riusciranno a superare queste barriere, il quantum computing potrebbe ridurre drasticamente l'impronta energetica dell'IA, rendendo l'industria tecnologica molto più sostenibile.

Conclusione: minaccia o opportunità?

Il crescente fabbisogno energetico dell'IA rappresenta una sfida concreta, ma non deve necessariamente diventare una minaccia per la transizione energetica. Se l'industria tecnologica adotterà strategie di efficienza e se la crescita delle rinnovabili continuerà a ritmo sostenuto, sarà possibile bilanciare innovazione e sostenibilità.

La chiave per il futuro sarà un approccio sinergico tra politiche energetiche, investimenti in infrastrutture e sviluppo tecnologico. L'IA, se gestita correttamente, potrà diventare uno strumento essenziale per accelerare la transizione verde e costruire un futuro energeticamente sostenibile.

(*) *Presidente Ente Nazionale Energie Rinnovabili*

L'aumento della domanda energetica dell'IA pone una sfida, ma non rende vano lo sforzo globale sulle rinnovabili. Ecco il motivo:

goritmi ottimizzati per ridurre il consumo.

Grandi aziende come Google, Microsoft e Amazon stanno investendo in data center alimentati al 100% da rinnovabili.

3. Le rinnovabili stanno decarbonizzando il settore energetico

Anche se l'IA aumenta la domanda, il vero problema sono

le fonti fossili. Se la crescita della produzione da rinnovabili supera l'aumento della domanda, il bilancio ambientale resta positivo.

Lo sviluppo dell'IA può accelerare la transizione energetica, migliorando la gestione delle reti elettriche e ottimizzando la produzione e il consumo di energia rinnovabile.

4. Impatti a lungo termine

Se la crescita dell'IA non sarà accompagnata da un'espansione adeguata delle rinnovabili, potrebbe causare un maggiore ricorso a gas e carbone.

Tuttavia, la spinta verso la sostenibilità sta portando a politiche e investimenti mirati per far sì che la nuova domanda sia coperta principalmente da energia pulita.

Conclusione

L'IA aumenterà il consumo energetico, ma il vero problema non è la tecnologia in sé, bensì come produciamo quell'energia. Se il ritmo di sviluppo delle rinnovabili continua ad accelerare, lo sforzo fatto non sarà vano, anzi, l'IA potrebbe diventare un alleato strategico per una gestione più efficiente delle risorse energetiche.

Mar.Tre.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Norme & Legislazione Tributaria

Nuova attività di phishing via sms con pretesto i servizi Agenzia delle Entrate

Abbiamo provato a contattarla diverse volte. È pregato di chiamare al numero 8938939927 per delle Questioni che la riguardano.

Nelle ultime settimane sta circolando una nuova campagna di phishing veicolata tramite sms o messaggi WhatsApp che invita a richiamare dei numeri che iniziano per 893. L'intento fraudolento è quello di svuotare il credito telefonico dell'ignara vittima. Le telefonate a seguire potrebbero far riferimento a servizi dell'Agenzia delle entrate su fantomatici rimborsi o questioni legate alla tessera sanitaria, cercando di confondere e indurre in errore.

A seguire un esempio di sms malevolo:

Nel testo è possibile riscontrare una doppia falsità:

- essere stati contattati diverse volte
- l'esistenza di "Questioni" in sospenso (che per attirare l'attenzione viene scritto in maiuscolo).

In realtà, si tratta di numeri a sovrapprezzo, con cui l'operatore cerca di intrattenere la vittima al fine di prosciugare il suo credito. Dunque, qualora si ricevessero comunicazioni analoghe all'esempio sopra riportato, l'Agenzia raccomanda di prestare la massima attenzione, non ricontattare assolutamente il mittente, non cliccare sui link presenti nel messaggio, non fornire credenziali d'accesso, dati personali e le coordinate bancarie in occasione di eventuali telefonate legate a questo tipo di fenomeni.

L'Agenzia delle entrate disconosce questa tipologia di comunicazioni, rispetto alle quali si dichiara totalmente estranea. In caso di dubbi sulla veridicità di una comunicazione ricevuta è sempre preferibile verificare preliminarmente consultando la pa-

Nuova edizione manuale Omi

Criteri, metodi e regole del documento

Debutta, con una veste grafica rinnovata e nuovi contenuti, il "Manuale dell'Osservatorio del mercato immobiliare", il documento con i principi e le istruzioni tecniche utilizzati per elaborare le statistiche del settore degli immobili. Il manuale, finalizzato a criteri di trasparenza, è disponibile sul sito dell'Agenzia, nell'apposita sezione dedicata all'Omi.

L'attuale versione sostituisce quella precedente pubblicata nel 2016. La prima sezione riguarda la produzione statistica, a partire dal ruolo dell'Omi ai prodotti realizzati e ai servizi destinati all'utenza.

In questa parte è analizzata l'importanza dell'informazione economica del settore immobiliare e la funzione attribuita all'Osservatorio che, in sintesi, concorre alla trasparenza del mercato immobiliare e fornisce sostegno all'attività estimale dell'Agenzia.

L'Osservatorio si interessa della banca dati delle quotazioni immobiliari, a far data dal 2004, e della produzione, avviata dal 2001, di dati statistici sul patrimonio e sul mercato immobiliare sulla base



delle banche dati del catasto, del registro e della pubblicità immobiliare. L'Omi, tramite il sito internet dell'Agenzia, poi, mette a disposizione dei cittadini una serie di strumenti digitali di facile utilizzo al fine di favorire la completa trasparenza del mercato immobiliare italiano. Si va dalla consultazione delle quotazioni immobiliari a partire dal 1° semestre del 2006, con una ricerca suddivisa per semestre, provincia, Comune e zona, al servizio "Consultazione valori immo-

biliari dichiarati" con cui è possibile vedere i corrispettivi dichiarati nelle transazioni immobiliari a titolo oneroso. Nella seconda sezione del manuale trova spazio la formazione della banca dati delle quotazioni Omi. La banca dati fornisce, con cadenza semestrale, gli intervalli minimo - massimo delle quotazioni di mercato per unità di superficie, di compravendita e di locazione, per tipologia immobiliare e lo stato di manutenzione e conservazione, per ogni singola

zona del Comune. Sono illustrate inoltre le modalità di formazione delle zone omogenee, con la ripartizione per fasce.

Nella stessa sezione è descritta la metodologia e i criteri che stanno alla base dell'indagine del mercato immobiliare, attraverso la quale è possibile determinare le quotazioni. Conclusa l'indagine del mercato immobiliare di un semestre, l'ufficio provinciale procede all'esame, all'elaborazione e alla verifica dei dati acquisiti al fine di formulare una proposta di aggiornamento della banca dati a cui segue la validazione e la conclusiva pubblicazione nazionale della banca dati delle quotazioni Omi.

Il manuale si presenta con una nuova veste grafica che consente al lettore una lettura più agevole. Oltre al manuale sono disponibili singoli allegati che riguardano rispettivamente la normativa di riferimento, le pubblicazioni Omi, i criteri di determinazione della superficie dell'immobile, le schede di rilevazione, le nozioni statistiche, il valore stimato di mercato e il monitoraggio.

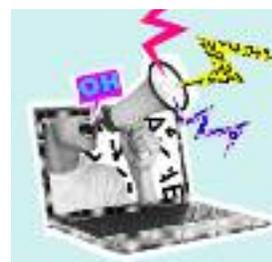
Bonus pubblicità '25: prenotazioni entro il 31 marzo

Fino al 31 marzo sarà possibile presentare la prenotazione per l'accesso al credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari 2025. Il bonus è una misura agevolativa destinata alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali in relazione agli investimenti effettuati in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica, anche online come previsto dall'articolo 57-bis, DL 50/2017. L'incentivo consiste in un credito d'imposta pari al 75% del valore incrementale degli investimenti realizzati. Il 31 marzo si chiude la scadenza per compiere il primo dei due passi necessari per accedere all'agevolazione: entro questa data, infatti, i soggetti interessati devono presentare la "Co-

gina "Focus sul phishing", rivolgersi ai contatti reperibili sul portale istituzionale www.agenziaentrate.gov.it o direttamente all'ufficio territorialmente.

Fonte Agenzia delle Entrate

municazione per l'accesso al credito d'imposta", nella quale devono indicare i dati degli investimenti effettuati o da effettuare nel 2025. La comunicazione per l'accesso al credito d'imposta va presentata esclusivamente in via telematica, tramite il servizio disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate, direttamente da parte degli interessati o avvalendosi di intermediari abilitati alla trasmissione delle dichiarazioni (professionisti, associazioni di categoria, Caf, eccetera). Nella sezione del sito dedicata all'agevolazione, sono pubblicati il modello da utilizzare insieme alle istruzioni per la compilazione. Successivamente, sempre lo stesso modello servirà per il secondo adempimento richiesto, ossia la "Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati", con cui gli operatori dovranno attestare che gli investimenti indicati nella comunicazione per l'accesso al credito d'imposta, presentata in prece-



denza, sono stati effettivamente realizzati nell'anno agevolato e che gli stessi soddisfano i requisiti previsti dalla norma. Questo secondo invio andrà effettuato all'inizio del prossimo anno (tra il 9 gennaio e il 9 febbraio 2026). Il credito d'imposta è concesso nel limite massimo dello stanziamento annuale e nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti de minimis. Dunque, se l'importo complessivo dei crediti richiesti supera l'ammontare delle risorse disponibili, queste sono ripartite percentualmente tra tutti coloro che hanno diritto al bonus. Il dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, termi-

nata la verifica delle "Comunicazioni per l'accesso al credito d'imposta" ricevute, redige un primo elenco riservato a coloro che hanno prenotato l'incentivo con l'indicazione del credito teoricamente fruibile da ciascuno. L'elenco definito degli ammessi all'agevolazione sarà pubblicato soltanto dopo la presentazione delle "Dichiarazioni sostitutive relative agli investimenti effettuati". Il credito d'imposta riconosciuto è utilizzabile esclusivamente in compensazione mediante il modello F24 (codice tributo "6900" istituito con risoluzione n. 41/E del 8 aprile 2019) e deve essere presentato tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate, a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti ammessi. Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina apposita del dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri

Fonte Agenzia delle Entrate

Cronache italiane - SPECIALE LE MORTI SUL LAVORO

In poche ore tre morti

Continua la scia di sangue delle vittime

di Wladymiro Wysocki (*)

In poche ore nel mondo del lavoro si sono verificate due morti, il primo nel Napoletano il secondo a Maniago.

Continua la lunga scia di sangue di un Marzo che non è stato per nulla clemente, ieri sera Nicola Sicignano di 50 anni a Sant'Antonio Abate perde la vita nell'impianto di smaltimento rifiuti, della SB Ecology S.r.l., incastrato con il braccio e la testa nel nastro trasportatore.

La Compagnia di Castellammare di Stabia in collaborazione con il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro e ASL di Napoli hanno avviato immediatamente le indagini per capire esattamente le dinamiche.

Poche ore dopo, Daniel Tafa ragazzo di 22 anni compiuti il giorno prima, è morto a Pordenone verso l' 1.30 della notte mentre lavorava su una macchina per stampaggio nella ditta STM specializzata in stampe a caldo.

La causa della morte è dovuta a una scheggia incandescente che lo ha trafitto, come un proiettile, uccidendolo sul colpo.

Immedieate le indagini dei carabinieri che da subito hanno posto sotto sequestro l'area del tragico incidente.

Dalla prime ricostruzioni lo stampo, ad altissime temperature, sul quale il giovane operaio stava lavorando è andato improvvisamente in frantumi e una scheggia del materiale lo ha colpito.



Da capire se il fatto è dovuto a un malfunzionamento della macchina oppure a una manovra sbagliata del giovane ragazzo.

Le indagini al momento sono seguite dalla ASL territoriale e ai vigili del fuoco che in prima battuta andranno a constatare se tutte le misure in materia di prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro erano rispettate.

Una terza vittima è delle prime ore di oggi, verso le 8 del mattino, è un uomo di 38 anni investito da un mezzo pesante mentre stava lavorando sulla carreggiata nord dell'Autosole nei pressi di Orvieto dove era residente.

L'uomo lavorava per una ditta del luogo che stava effettuando gli interventi di manutenzione dell'autostrada.

Continua inesorabile la lunga scia di sangue, un mese di

Marzo assolutamente nero sotto questo aspetto mettendoci ogni giorno a terra con una vicenda dolorosa nel lavoro.

Ormai faticano a uscire le giuste parole per darne ogni commento alle notizie, ogni ragionamento e pensiero rischia di essere vano rispetto all'immenso dolore e alla grande frequenza alla quale siamo sottoposti.

Non resta che stringerci alle famiglie delle vittime e stare vicini con il pensiero condividendo questi momenti difficili che si ripetono quotidianamente e ai quali restiamo disarmati ma mai disillusi in un cambiamento.

Dobbiamo restare forti, decisi, determinati nella lotta al cambiamento della prevenzione e della sicurezza sul lavoro che non può e non deve essere solo una questione di carte ma

di reale e fattiva collaborazione tra impresa e lavoratori. Ci siamo ancorati all'idea che la sicurezza sul lavoro è una mole di faldoni ricchi di documenti, attestati, certificati, asseverazioni e altre mille ottemperanze legislative ma poi di fatto nulla è trasferito in conoscenza ai lavoratori.

Urge un cambio di passo, la sicurezza non può e non deve limitarsi a questo.

Dobbiamo rivedere tutto l'impianto giuridico in materia e mettere al centro della prevenzione il lavoratore, proprio così come l'attuale D. Lgs. 81/08 e s.m.i. lascia intendere aprendo il decreto proprio come prima definizione quella del lavoratore (art. 2).

Il lavoratore è il centro di tutto, il lavoratore è colui che perde la vita, rendiamo il lavoratore il vero protagonista e non solamente un elemento

passivo che deve limitarsi a rispettare le indicazioni impartite. La prevenzione è uno strumento da attuare insieme e insieme deve essere studiato, pensato, ragionato, progettato. Solo così facendo possiamo ottenere dei risultati altrimenti continueremo a dare le medesime notizie drammatiche di cronaca, leggere i soliti comunicati, le solite indignazioni sbandierate da ogni parte ma che poi ai fini pratici nulla cambia.

E anche oggi sentiremo dare la colpa alla poca formazione, ai controlli carenti, a una cultura della sicurezza assente.

Ma mentre ci rincorriamo in una gara di comunicati cercando di trovare una causa da affidare queste morti, ogni giorno c'è chi vive il dramma in prima persona.

Rispettiamo le vittime, i familiari nel loro dolore ma attiviamoci tutti in un tavolo di lavoro finalizzato alla vera prevenzione che non sia un tira e molla per decidere dove posizionare la virgola in un testo.

Lavoriamo per cambiare il tutto insieme ai lavoratori, ascoltiamoli e insieme procediamo sul da farsi come un sarto prende le misure per cucire al singolo il giusto abito, così dovremmo fare nella prevenzione.

Analizziamo le vere necessità di una aziende, e con loro prepariamo la giusta analisi dei rischi come un abito cucito su misura.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pizza pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiani

pagamenti contribuiti inps

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Cronache italiane

Sequestrati da GdF e Agenzia delle Dogane 8 esemplari di corallo protetti dalla normativa internazionale CITES



I Finanziari del II Gruppo Bari, unitamente ai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, quotidianamente impegnati nel dispositivo di contrasto ai traffici illeciti presso il locale scalo aeroportuale "Karol Wojtyła", hanno sottoposto a sequestro 8 esemplari di corallo di varia specie a rischio estinzione. Gli accurati controlli, eseguiti a seguito di mirata analisi dei rischi sui flussi commerciali e sulla merce in entrata nel territorio nazionale, hanno permesso di intercettare tre passeggeri di nazionalità italiana provenienti rispettivamente dalle Mauritius, Bali e Maldive, noti paradisi naturalistici, con al seguito 8 polipi di corallo, tutti abilmente occultati all'interno dei bagagli portati al seguito e sprovvisti degli appositi certificati di origine o licenza previsti dalla disciplina convenzionale internazionale. I successivi accertamenti peritali, condotti dai Finanziari specializzati CITES, hanno confermato che si tratta di coralli, per un peso complessivo di gr. 600, appartenenti, rispettivamente, alla famiglia Pocilloporidae genere Pocillopora, Tubiporidae genere Tubipora e Acroporidae genere Acropora, tutte specie protette dalla Convenzione internazionale di Washington - CITES (Convention International Trade of Endangered Species) che disciplina il commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, concorrendo in tal modo alla salvaguardia della biodiversità. I coralli, sprovvisti della necessaria documentazione, sono stati

I militari della Guardia di finanza del Comando Provinciale di Varese, congiuntamente a personale dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, hanno eseguito un controllo fiscale ed in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nei confronti di una ditta individuale di recente costituzione, riconducibile ad un soggetto di nazionalità cinese, operante in un opificio privo delle basilari misure di igiene e sicurezza, procedendo al termine delle attività alla richiesta di cessazione d'ufficio della Partita IVA all'Agenzia delle Entrate.

In particolare, i finanziari di Busto Arsizio, attraverso una valorizzazione trasversale delle banche dati fiscali e di polizia in uso, nell'ambito dell'attività a contrasto del fenomeno dell'apertura di nuove P. Iva irregolari spesso di nazio-

Contrasto all'evasione, fiscali, opificio chiuso d



nalità cinese, hanno avviato un mirato controllo fiscale nei confronti di un'impresa, attiva da soli quattro mesi, operante nel settore della lavorazione e confezionamento di capi d'abbigliamento, che operava in totale spregio delle norme in materia di tutela della salute, igiene e della sicurezza sul lavoro. In fase di accesso, eseguito unitamente ad ispettori dell'I.T.L. di Varese, le Fiamme Gialle operanti hanno identificato i cittadini cinesi presenti nell'opificio e svolto, tra gli altri, accertamenti finalizzati alla verifica delle autorizzazioni necessarie allo

Chieti: Smascherato da Guardia di Finanza un sofisticato sistema di frode bancaria con conti correnti intestati a ignari cittadini

Il Comando Provinciale Chieti ha identificato un gruppo di soggetti che, attraverso la sostituzione di persona, riusciva ad attivare numerosi conti correnti presso diversi istituti di credito. Al termine di un'accurata attività info-investigativa, i militari della Tenenza di Ortona - coordinati dal Ten. Giancarlo Passeri - hanno individuato dei responsabili che, in accordo tra loro, attraverso il reato di sostituzione di persona, accendevano on line, presso vari istituti di credito, numerosi conti correnti a nome di inconsapevoli titolari. La frode, semplice ma ben strutturata, si fondava sull'acquisizione illecita di copie di documenti di riconoscimento ed indirizzi mail di persone che avevano stipulato contratti di telefonia mobile in un centro commerciale nel comune di



Chieti. Le certificazioni estrapolate e la successiva generazione di numeri di telefono fittizi, permetteva al sodalizio criminale di accendere diversi conti correnti online, nei quali confluivano, con l'indicazione "stipendi ed emolumenti", bonifici bancari a favore degli ignari correntisti.

Tale flusso finanziario in entrata simulava perfettamente lo scenario tipico di un'attività lavorativa svolta dalle vittime del reato e ciò ha determinato il presupposto indispensabile per richiedere - a nome dei titolari completamente all'oscuro del progetto delittuoso - carte di credito/debito al fine di prele-

vare, fino ad esaurimento del plafond, il denaro contante prelevando il conto. Per ottenere le carte di pagamento elettronico, i truffatori utilizzavano indirizzi di cassette postali nelle zone turistiche della costa abruzzese (notoriamente poco frequentate nei periodi di bassa stagione), istandole ai soliti malcapitati.

Gli avvisi di mancata consegna e di giacenza venivano prelevati dai malfattori che, consapevoli dell'assenza dei veri destinatari, compilavano l'apposito spazio per le deleghe (utilizzando sempre le copie dei documenti acquisite in precedenza) per poi recarsi direttamente presso gli uffici postali territorialmente competenti a ritirare la missiva con le alleghe tessere magnetiche emesse dagli istituti di credito. Se-

sottoposti a sequestro amministrativo mentre a ciascun passeggero è stata comminata una sanzione amministrativa di euro 5.000,00, per un totale complessivo pari ad euro 15.000,00. La specifica attività di polizia do-

ganale nell'ambito della Convention International Trade of Endangered Species testimonia la diffusa pratica illegale legata al traffico di oltre 35.000 specie tra flora e fauna selvatiche protette dalla citata Convenzione,

che si sostanzia nell'avventata asportazione di tali specie senza tener conto dell'integrità dell'habitat circostante con seri rischi per l'intero ecosistema di appartenenza. Gli interventi, eseguiti nell'ambito della colla-

borazione prevista dal Protocollo d'Intesa siglato a livello centrale, testimoniano l'efficacia delle metodologie di controllo adottate dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Cronache italiane

all'elusione e alle frodi alla Guardia di Finanza

svolgimento dell'attività e del rispetto delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Già in tale contesto, veniva disposta l'immediata sospensione dell'attività per grave violazione in materia di tutela della sicurezza sul lavoro, alla quale si sono accompagnate ulteriori 5 prescrizioni.

La successiva attività ispettiva eseguita, consentiva di accertare che il titolare della ditta individuale sottoposta a controllo, era già stato dipendente di altra ditta resa inoperativa (sempre riconducibile ad un altro cittadino cinese e con sede e luogo d'esercizio presso

il medesimo indirizzo della ditta controllata), di cui utilizzava i mezzi e macchinari a titolo gratuito e con gli stessi clienti e fornitori.

Ulteriori accertamenti permettevano di rilevare che la precedente Ditta era gravata da numerose iscrizioni a ruolo da parte dell'Agenzia delle Entrate per imposte mai pagate dall'anno 2018 al 2023 per un totale di 150.000 euro e che la titolare era già stata denunciata all'Autorità Giudiziaria dai finanzieri di Busto Arsizio per annotazione di fatture per operazioni inesistenti relative all'anno 2021. Di fatto,

emergeva che la Ditta controllata era subentrata in tutto e per tutto nell'attività di quella precedente al fine di eludere il pagamento delle imposte dovute e fruire delle agevolazioni riferibili alle nuove partite iva. Nello schema di frode, l'attività viene gestita da lavoratori o prestanomi, che, in apparenza, sono i titolari o i gestori dell'impresa. Questi lavoratori cinesi non hanno una vera responsabilità nella gestione economica o nelle decisioni aziendali. Sono scelti per coprire i veri proprietari, che possono essere imprenditori cinesi o altri soggetti legati a

reti di evasione fiscale. In alcuni casi, queste persone possono essere pagate in nero, senza contratto di lavoro regolare, sfruttando la loro condizione di vulnerabilità per ottenere manodopera a basso costo e senza diritti. Una volta che l'attività è "operativa" per un tempo sufficiente per giustificare alcune transazioni, viene "chiusa" o abbandonata. Gli operai che inizialmente sono stati i titolari fittizi potrebbero essere sostituiti con altri prestanomi, creando un "ciclo" di apertura e chiusura di imprese. Questi titolari possono subentrare con una nuova società o una società fantasma già esistente. Questo processo di "subentro" e "sostituzione" può avvenire rapidamente, rendendo difficile per le autorità fiscali o per la Guardia di Finanza rintracciare la responsabilità effettiva di chi sta

sfruttando l'attività per frodare il sistema fiscale. Al termine delle attività ispettive è stata, pertanto richiesta al competente Ufficio Finanziario, la chiusura della partita I.v.a. per carenza dei presupposti soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa I.v.a. Il sistema di "apri e chiudi" permette a chi lo sfrutta di ottenere illeciti vantaggi fiscali senza affrontare le conseguenze legali. A volte, le aziende che gestiscono queste frodi possono recuperare IVA o ottenere rimborsi fiscali su transazioni fittizie, semplicemente aprendo una ditta, accumulando debiti e crediti fittizi e chiudendo tutto prima che le autorità possano accorgersene. I faccendieri cinesi che gestiscono queste attività "in nero" possono più facilmente "scompare" o far sparire le tracce dell'attività fraudolenta.

guendo il numero di tracciabilità di ogni raccomandata fornito dalle banche, le Fiamme Gialle ortonesi, con la collaborazione di Poste Italiane Spa hanno identificato gli autori dell'ambizioso disegno criminoso. Gli accertamenti hanno permesso, agli inquirenti, di risalire al nominativo di 27 vittime - che hanno sporto denuncia e disconosciuto i conti a loro intestati - e a 21 carte di credito utilizzate illecitamente generando una frode accertata di 50.000 euro ai danni di un istituto di credito. Le indagini, ancora in corso e nelle quali vige la presunzione di non colpevolezza fino all'ultimo grado di giudizio, hanno permesso finora di segnalare all'Autorità Giudiziaria Teatina, due soggetti, senza escludere che ulteriori approfondimenti individuino altri responsabili.

"Nonostante l'architettura della truffa era ben congegnata, l'abilità investigativa dei finanzieri ha permesso di contenere ed arginare le perdite finanziarie subite dagli istituti di credito coinvolti ottenendo un risultato di servizio prestigioso per il Corpo" - esordisce il Comandante Provinciale Chieti, Col. Michele Iadarola - "a dimostrazione della versatilità delle Fiamme Gialle in contesti operativi sempre più mutevoli, a volte unici ed originali".

Cultura, Spettacolo E Libri

Paolo Borrometi presenta "Traditori. Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana"

di Elena Dragan

Fresco della nomina a presidente della neanata Scuola di formazione politica "Pierasanti Mattarella" rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, il giornalista Paolo Borrometi, da anni impegnato nel racconto e nella denuncia delle mafie, ha presentato a Trieste, presso la Libreria Minerva, la sua ultima fatica editoriale dal forte titolo "Traditori. Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana", edito da Solferino. L'incontro è stato promosso dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin e dal Premio Luchetta in collaborazione con Articolo 21 FVG, di cui lo stesso Borrometi è presidente nazionale dal 2017, l'Ordine dei Giornalisti e Assostampa FVG, e ha coinvolto un pubblico attento e informato, desideroso di conoscere, capire e partecipare. Fabiana Martini, giornalista e portavoce di Articolo 21 FVG, ha introdotto i saluti di Daniela Schifani Corfini, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, e di Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti regionale, ricordando i recenti anniversari che hanno segnato questa settimana. Tra questi i 31 anni dall'assassinio a Mogadiscio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin, lo scorso giovedì 20 marzo, con il ricordo nel giardino a Barcola sulla targa dedicata all'operatore triestino. E inizia così la lunga lista di misteri di cui il libro di Borrometi documenta minuziosamente lo svolgersi. Ne esce un Paese non



tanto segnato da segreti "che sono fatti che non si conoscono, quanto piuttosto da misteri, che sono fatti che si conoscono, ma dei quali viene nascosta la verità", spiega lo stesso Borrometi. Un altro importante anniversario, che è stato ricordato in apertura, è la 30ª Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia, promossa dalla associazione Libera a Trapani, e che ha visto la partecipazione di 50.000 persone venerdì 21 marzo. Per iniziare l'incontro triestino si è scelta la lettura dei nomi delle vittime dell'anno 1994. E la commozione è stata grande. "Storie di persone - ha sottolineato Borrometi - non solo persone, ma storie di persone". Paolo Borrometi, nato a Ragusa nel 1984, ha già pagato personalmente il suo impegno per la Verità e la Giustizia. Vivere con la scorta significa che

anche la presentazione di un libro a Trieste è segnata dalla presenza, discreta, ma nondimeno inquietante, di uomini che prestano la loro professionalità per difendere quel diritto alla libera informazione che proprio l'articolo 21 della nostra Costituzione sancisce. La nostra presenza e la nostra partecipazione come cittadini si contrappongono dunque a chi vorrebbe impedire il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. Il libro di Borrometi non esita a definire traditori coloro che, in poco meno di 80 anni di storia repubblicana, hanno creato confusione nel nostro Paese per raggiungere i propri interessi illegittimi. Si va dalla strage di Portella della Ginestra dell'1 maggio 1947 per arrivare ai giorni nostri, passando per le bombe degli anni Settanta e la strategia della tensione: via Fani, Italicus, Rapido 904, Bologna, Capaci, via d'Amelio fino all'arresto del latitante Matteo Messina Denaro. 400 pagine di fatti e 40 pagine di note - ci tiene a sottolineare l'autore - "perché non si tratta di opinioni" ma appunto della ricerca della verità. Un reportage giornalistico tra anomalie, depistaggi e buchi neri. Il libro è dedicato anche a "Chi cerca Verità e Giustizia". Con le maiuscole. Dunque anche a noi lettori, a noi cittadini, che rivendichiamo il diritto a essere informati. Che desideriamo partecipare. Che non ci voltiamo dall'altra parte e cerchiamo di non farci intimidire. Né scoraggiare dal fango che ancora sporca le strade del nostro Paese.

Tratto da Articolo21.org

‘Ndrangheta: Operazione “Blizzard/Folgore” del ROS Eseguite 17 misure cautelari

Militari del ROS, in collaborazione con i carabinieri del Comando Provinciale di Crotone e dello Squadrone Eliportato “Cacciatori”, hanno eseguito nelle aree di Crotone, Milano, Verona, Bolzano, Napoli, Perugia e Caltanissetta un’Ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro nei confronti di 17 persone, sulla base della ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine ai reati, rispettivamente, di associazione di tipo ‘ndranghetistico, e altri gravi reati, tra cui, estorsione, usura e reati in materia di armi, tutti con l’aggravante mafiosa. L’indagine, diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro e condotta dai Carabinieri del ROS, si è sviluppata a seguito del coordinamento con la Procura della Repubblica – DDA di Trento, con l’approfondimento degli elementi emersi nei confronti di un imprenditore originario di Isola Capo Rizzuto (KR) e del suo più stretto entourage relazionale, perché apparentemente al centro di un complesso e ramificato circuito riguardante illeciti fiscali, attraverso false fatturazioni per operazioni inesistenti.

L’elaborazione dei diversi esiti investigativi acquisiti anche dalle Procure della Repubblica – DDA di Trento e di Venezia, svolto con il coordinamento della Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, e le conseguenti indagini dirette dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, consentivano di ricostruire, a livello di gravità indiziaria, i legami associativo-mafiosi dell’imprenditore e del suo circuito relazionale,

ipotizzandone l’appartenenza al locale di ‘ndrangheta di Isola Capo Rizzuto (KR). Gli elementi indiziari acquisiti hanno consentito di delineare (nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa), la protrazione della operatività del locale di Isola Capo Rizzuto nell’attuale assetto, all’esito degli scontri interni, intervenuti nel corso degli anni, e delle vicende giudiziarie che hanno interessato le diverse articolazioni. Le investigazioni danno conto, sul piano della gravità indiziaria, della consorteria retta secondo le tradizionali regole di ‘ndrangheta, con l’utilizzo di imprese legate al sodalizio quale strumento per favorire l’organizzazione e gli associati detenuti, le proiezioni economico-criminali nel Nord Italia della organizzazione criminale con i referenti in Lombardia, Veneto e Trentino, il mantenimento dei contatti volti alla trasmissione delle direttive operative, da parte di uno degli esponenti di vertice del sodalizio, mediante i colloqui carcerari e l’uso di strumenti di comunicazione introdotti all’interno della casa circondariale di detenzione. La gravità indiziaria ha riguardato, oltre al profilo associativo, con un circuito di finanziamento per gli associati detenuti, l’ipotizzata con-



dotta estorsiva e usuraria posta in essere dal sodalizio, oltre a plurime ipotesi di detenzione di armi da guerra e comuni, alcune delle quali oggetto di sequestro durante le fasi d’indagine. Contestualmente, all’esecuzione della ordinanza cautelare si è dato esecuzione a plurimi decreti di perquisizione nei confronti di ulteriori soggetti (n. 13 persone) per i quali si è ipotizzato il coinvolgimento nelle vicende illecite investigate. Nell’ambito di un procedimento collegato, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo d’urgenza, emesso dalla Procura della Repubblica di Trento nei confronti di 23 soggetti, e delle società a loro riconducibili, in corso di esecuzione nelle aree di Bolzano, Bologna, Crotone, Milano, Roma, Foggia, Salerno,

L’Aquila ed in Svizzera (valore complessivo: 25 milioni di euro circa). In tale procedimento la Procura della Repubblica di Trento approfondiva, in parallelo, la figura dell’imprenditore 44 enne originario di Isola Capo Rizzuto (KR) - (colpito dal provvedimento cautelare emesso dal GIP di Catanzaro), trasferitosi per un periodo nella provincia di Bolzano, che ha fatto da “collante” per gli interessi della cosca di Isola Capo Rizzuto (KR), avviando una serie di progetti imprenditoriali di natura criminale, basati prevalentemente sulla commissione di reati di natura economico/finanziaria. Le attività investigative, condotte dai militari del ROS in collaborazione con il Centro Operativo della DIA di Padova, consentivano di accer-

tare come, mediante strumenti di schermatura societaria, siano state gestite occultamente, attraverso prestanomi societari e figure professionali a ciò deputate, diverse società che hanno permesso di drenare denaro dell’economia reale verso le casse dell’organizzazione criminale di stampo ‘ndranghetistico. Nello specifico, gli indagati dotavano le loro società di crediti fiscali artatamente creati con lo scopo di trarre profitto dalla vendita diretta o dal loro utilizzo nel sistema delle compensazioni d’imposta. Le realtà economiche venivano concepite prevalentemente per essere assorbite in tutto o in parte da imprese con debiti erariali a cui si sottraevano mediante le indebite compensazioni dei crediti fittizi. Tali condotte si realizzavano principalmente attraverso operazioni di “fusione per incorporazione” ovvero per il tramite delle c.d. “società serbatoio” che, puntualmente dotate di ingenti volumi di crediti d’imposta inesistenti, consentivano all’organizzazione di aggiudicarsi contratti di appalto a prezzi nettamente inferiori rispetto ai parametri di mercato. Nel medesimo contesto, sono altresì in corso attività per l’esecuzione di una misura precautelare emessa, nell’ambito di altro procedimento collegato, dalla Procura Distrettuale di Venezia.

In tema di Rc auto Assoutenti denuncia oggi lo scandalo dei sinistri multipli, gli incidenti stradali cioè che coinvolgono in un singolo episodio più di due veicoli, situazione insostenibile che vede spesso gli automobilisti intrappolati in continui rimpalli di responsabilità tra compagnie assicurative e costretti a lunghi ed estenuanti contenziosi per ottenere i risarcimenti dovuti.

“La situazione è ormai fuori controllo – afferma il presidente Gabriele Melluso – Le compagnie interpretano verbali e accertamenti in modo arbitrario e strumentale, negando risarcimenti chiaramente dovuti e vio-

Rc auto: Assoutenti denuncia lo scandalo dei sinistri multipli

lando apertamente l’articolo 148 del Codice delle Assicurazioni. Non è più tollerabile l’immobilismo dell’Ivass che, nonostante le ripetute segnalazioni, non è intervenuta per imporre il ripristino degli accordi associativi tra imprese assicuratrici, che garantiscono un tempestivo risarcimento ai danneggiati non responsabili. Questo atteggiamento provoca vere e proprie tragedie, special-



mente nei casi di sinistri con lesioni gravi, perché al dramma già subito dalle vittime si aggiunge quello della negazione o del ritardo dei risarcimenti.” Assoutenti auspica quindi che la prossima consiliatura dell’Ivass sia totalmente indipendente dal mondo assicurativo e bancario, così da poter finalmente affrontare con determinazione questo grave problema, tra i tanti punti critici ancora irrisolti nel settore

assicurativo. È inoltre indispensabile un significativo inasprimento delle sanzioni nei confronti di chi rifiuta pretestuosamente il risarcimento agli assicurati. “Serve un’ autorità autonoma, forte e incisiva capace di garantire concretamente la tutela dei diritti dei consumatori e assicurare il giusto risarcimento, evitando inutili e costose battaglie legali” – conclude Melluso.

ESTERI

Germania, un parlamento frammentato e ipotecato dalla destra

La nuova camera bassa del parlamento tedesco si inaugurerà martedì per la prima volta da quando Friedrich Merz ha ottenuto la vittoria alle elezioni del 23 febbraio.

Dopo un mese burrascoso il nuovo Bundestag sembra destinato a dover subire la frammentazione del Centro e la pressione degli altri estremi, di destra in primo luogo e di sinistra. La scorsa settimana è stata necessaria una inconsueta sessione parlamentare post-elettorale per sbloccare centinaia di miliardi di euro per investimenti in difesa e infrastrutture. L'estrema destra di Alternative für Deutschland (AfD) e all'altro estremo della Sinistra di Linke, controllano ora oltre un terzo dei seggi conferendo loro il potere di ostacolare qualsiasi modifica costituzionale, che necessita di una maggioranza di due terzi. Sebbene la Sinistra sia a favore del mantenimento di un rigido muro di protezione contro l'AfD, entrambi gli estremi hanno respinto l'accordo sulla spesa del cancelliere Merz pertanto se fosse accaduto con il nuovo parlamento non sarebbe stata approvata. L'AfD si è opposta perché ha a cuore la disciplina fiscale ed è contraria all'aumento del sostegno militare all'Ucraina. La Sinistra si oppone più in generale all'aumento della spesa militare, sostenendo che i soldi



sono necessari altrove. In conclusione per qualsiasi riforma costituzionale nella prossima legislatura si avrà bisogno del sostegno di uno dei due partiti, ma l'Unione Cristiano-Democratica (CDU) alla guida del prossimo governo con i socialdemocratici ha escluso la cooperazione sia con l'AfD che con la Sinistra. Dopo aver ottenuto il suo miglior risultato di sempre in un'elezione nazionale, l'AfD diventerà la seconda forza più grande in parlamento, con quasi il doppio dei seggi rispetto all'ultima volta, con la possibilità di attaccare efficacemente il Governo. Non solo avrà per prima il diritto di replica in aula al Cancelliere, ma soprattutto riceverà i contributi pubblici come previsto dalla legge tedesca.

Solo un terzo dei parlamentari sarà rappresentato da donne con un calo di qualche punto percentuale rispetto alla precedente legislatura. I Verdi hanno la più alta percentuale oltre il 60%, mentre in rosa. l'AfD ne circa una su 10 nella sua fazione. Guardando alle professioni dei parlamentari, gli avvocati sono sovrarappresentati. Quasi uno su cinque parlamentari ha una formazione giuridica, rispetto a meno dell'1% della popolazione, al secondo e terzo posto ci sono economisti (8,3 per cento) e politologi (5,7 per cento). Diversi nuovi parlamentari della CDU di Merz sono familiari di importanti politici dello stesso partito. Tra loro: Johannes Volkman, nipote dell'ex cancelliere Helmut Kohl; Caroline Bosbach, figlia del politico senior della CDU Wolfgang Bosbach, che ha fatto parte del parlamento dal 1994 al 2017 e Frederik Bouffier, il cui padre è stato premier dello stato dell'Assia per oltre un decennio. Sebbene Merz non abbia mai governato prima, è tra i parlamentari con più esperienza di vita, mentre il membro più giovane è Luke Hoß, 23 anni della sinistra. Questi due estremi riflettono la composizione demografica dei rispettivi partiti: sette dei 10 parlamentari più anziani appartengono all'AfD e sei dei più giovani alla Sinistra.

Balthazar

Arrestato in Cisgiordania il co-regista palestinese del film premio Oscar "No other land"



L'esercito israeliano ha arrestato Hamdam Ballal, il co-regista del film premio Oscar "No Other Land". L'uomo è stato prelevato nei pressi del villaggio palestinese di Susya, nella Cisgiordania meridionale, dopo un'aggressione subita da decine di coloni. Negli scontri Ballal era rimasto ferito, così come altre persone. Soccorso dall'autambulanza, è stato poi portato via dall'esercito. A riferirlo, oltre il quotidiano Haaretz, è il collega israeliano Yuval Abraham. "Un gruppo di coloni ha appena linciato Hamdan Ballal, co-regista del nostro film No other land. Lo hanno picchiato e ha ferite alla testa e allo stomaco, sanguinanti. I soldati hanno invaso l'ambulanza che aveva chiamato e lo hanno portato via. Da allora nessuna traccia di lui", si legge in un post pubblicato su X. In un altro, il regista pubblica anche il video degli aggressori: armati e mascherati in stile Ku Klux Klan. "No other land" ha vinto la statuetta come Miglior documentario agli Oscar 2025. Realizzato dal collettivo israelo-palestinese formato da Basel Adra, Yuval Abraham, Rachel Szor ed Hamdan Ballal, il film racconta la distruzione del villaggio di Masafer Yatta, situato nel governatorato di Hebron in Cisgiordania, da parte delle forze di difesa israeliane.

CONTE: "ARRESTATO PREMIO OSCAR BALLAL, MELONI E VON DER LEYEN DOVE SIETE?"

"Non solo decine di migliaia di civili palestinesi massacrati, donne e bambini. Apprendiamo con sgomento che Hamdan Ballal, premio Oscar per 'No other land', è stato linciato dai coloni israeliani, colpito con le pietre e arrestato da Israele mentre avrebbe dovuto ricevere le cure. Ogni giorno è orrore, ogni giorno è la fine dell'umanità". Lo scrive sui social il leader M5s Giuseppe Conte.

"Mi vergogno del nostro Governo che stringe la mano a Netanyahu - aggiunge -, di un'Europa che si limita alle dichiarazioni di rito e va avanti indifferente. Servono il massimo delle sanzioni diplomatiche ed economiche oltre che l'embargo sulle armi per Israele. Le chiacchiere stanno a zero: sono pagine di storia piene di sangue e vergogna che impongono scelte forti. Meloni e Von der Leyen dove siete?".

Dire

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, stima delle perdite nella nebbia dei dati ufficiali

Scorrendo la stampa ucraina vengono pubblicate quotidianamente tabelline e grafici con i numeri delle perdite russe in materiali e uomini, pari a centinaia di migliaia fra morti e feriti, mentre il numero delle perdite ucraine non è mai stato reso ufficialmente noto se non in qualche minimizzante e sporadica dichiarazione di Zelensky.

Zelensky il 5 febbraio scorso riferiva a un giornalista britannico che i caduti in tre anni di guerra sono stati 45.100 e 396.000 feriti, mentre i russi sostengono che le perdite ucraine ammonterebbero addirittura a un milione fra morti e feriti, come ha riferito a fine dicembre il capo di stato maggiore della Difesa russa, generale Valery Gerasimov.

Propaganda di guerra da entrambe le parti perché i numeri reali restano top secret e forse non verranno rivelati nemmeno dopo la fine del conflitto, se non anni dopo, per non turbare (sic) le rispettive opinioni pubbliche. Tuttavia la rivista militare italiana "Analisi Difesa" ha provato a fare il punto sulle perdite in questa guerra, valutando le diverse fonti disponibili e sottolineando come sia impossibile reperire dati certi anche da fonti neutrali. Lo stato maggiore ucraino il 20 marzo riportava perdite russe complessive di 899.470 militari morti o feriti (erano 700 mila secondo le stime ucraine a inizio novembre 2024). Numeri che vengono ritenuti attendibili solo dal ministero della Difesa britannico che lo stesso giorno valutava le perdite russe in 900 mila di cui 250 mila morti.

Il canale Telegram ucraino Rezydent UA (che vanta oltre un milione di iscritti, informatori nei più alti ambienti governativi, militari e parlamentari) ha riferito il 20 marzo che nella sola regione russa di Kursk



13/19 marzo, le forze ucraine avevano subito 4'500 morti e feriti, mentre fonti citate dal canale Slavyangrad riportavano che le brigate ucraine schierate nella regione russa avevano perso il 70% degli effettivi. Ancora Rezydent UA riferiva che il continuo afflusso in prima linea di reclute arruolate a forza e con addestramento sommario ha determinato un forte incremento di suicidi e casi di autolesionismo tra i militari: triplicati rispetto allo stesso periodo del 2024. Mentre le perdite mensili tra morti e feriti tra l'esercito ucraino sarebbero di oltre 30mila militari al mese. WarTears, canale Telegram ucraino che tiene conto di necrologi e segnalazioni per contare i caduti ucraini, dall'inizio del conflitto, il 20 marzo riferiva che Kiev aveva avuto avesse 700.670, 16.186

soldati prigionieri dei russi e 455.144 ancora in servizio attivo nell'esercito. Ancora Slavyangrad riportava che all'8 marzo, il totale degli annunci mortuari relativi a militari ucraini erano arrivati a oltre 580mila. Rezydent UA valutava invece già il 2 marzo che l'Ucraina avesse raggiunto il milione di caduti. Per il ministero della Difesa russo al 24 febbraio il totale delle perdite ucraine era di 1 milione 131mila morti e feriti: 156mila nel primo anno di guerra, 282mila nel secondo e 693mila nel terzo anno. Il generale Kellogg, inviato speciale del presidente Donald Trump per l'Ucraina, ha detto che le perdite subite dalle forze Ucraine sono pari al triplo della somma di quelle subite dalle forze americane nelle guerre di Corea (poco più di 36mila) e

Vietnam (poco più di 58 mila), cioè quasi 300 mila morti che rendono plausibile un milione di feriti. Secondo Analisi Difesa In un conflitto di questo tipo è plausibile una media di 3 o 4 feriti per ogni caduto anche se le gravi difficoltà ucraine ad assicurare un tempestivo intervento sanitario a ridosso della prima linea (rivelato da molte testimonianze e da diversi reportage dei media anglo-sassoni ed europei) potrebbe aver ridotto il numero di feriti innalzando quello dei caduti. Comunque al 18 gennaio la somma dei necrologi pubblicati sui media ucraini era giunto a quota 559mila. Il Washington Post del 6 gennaio riportava che le forze Ucraine nel 2024 avevano mobilitato solo 200mila dei 500mila militari necessari al fronte e che le stime di perdite ammontanti a

400mila tra morti e feriti erano ampiamente sottostimate. Un mese prima, il 2 dicembre 2024, Rezydent UA riferiva di 420 mila invalidi e mutilati di guerra dall'inizio del conflitto. Il pessimo andamento della guerra e il gran numero di morti, feriti e invalidi ha imposto a Kiev di ricorrere al reclutamento forzato da uomini tra i 25 e i 60 anni che in molti casi cercano di espatriare o si nascondono per evitare il richiamo alle armi. Arruolamenti che vengono effettuati con metodi coercitivi, talvolta brutali, da gruppi di reclutatori nelle strade, davanti a bar e ristoranti e in altri luoghi pubblici, come hanno documentato molti video. Secondo il canale ucraino Telegram Ukr leaks nel corso del 2024 ben 352 veicoli dei reclutatori sono stati bruciati dalla popolazione che cerca di impedire l'arruolamento dei propri cari.

Negli ultimi giorni l'Ucraina ha inoltre rafforzato con ulteriori agenti il controllo dei confini nella regione della Transcarpazia, lungo la frontiera con Ungheria e Romania. Il Servizio di frontiera statale cerca di contrastare i crescenti casi di attraversamenti illegali della frontiera da parte di maschi ucraini che cercano di sfuggire al reclutamento anche affidandosi a "passeur" legati alla malavita. Molti media e blogger hanno riferito l'invio in prima linea di personale militare proveniente da reparti logistici e difesa aerea, privo dell'addestramento specifico per la fanteria: aspetto che ha comportato una minore efficacia del supporto logistico senza migliorare la qualità delle truppe in prima linea. L'arruolamento forzato ha riguardato anche molti lavoratori provocando le proteste degli imprenditori che lamentano la carenza di manodopera. Secondo un articolo del tedesco Tagesschau, che ha intervistato Evgenia Kuznetsova che lavora per il sito di impiego ucraino work.ua, alle imprese mancano 5 milioni di lavoratori.

STENI
IMPIANTI TRINTELESCOPICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230409

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9278863

Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Il vertice avvenuto a Riad non porta alla fumata bianca

di Andrea Maldì

Domenica 23 marzo all'Hotel Ritz-Carlton di Riad è andato in scena l'incontro tra le rappresentanze americane e ucraine. I colloqui si sono svolti sul rafforzamento della sicurezza e, ovviamente, per avvicinare la fine del conflitto. "Abbiamo iniziato l'incontro con il team americano a Riad. Stiamo implementando la direttiva del presidente ucraino per andare incontro ad una pace giusta e rafforzare la sicurezza. L'agenda include proposte per proteggere le strutture energetiche e le infrastrutture critiche. Oggi lavoriamo su una serie di questioni tecniche complesse, la commissione include esperti di energia e rappresentanti militari delle componenti navale e aerea", ha scritto su X il ministro della Difesa di Kiev e capo della delegazione, Rustem Umerov. Fonti ucraine hanno informato che la delegazione di Kiev incontrerà nuovamente la squadra di Washington per un secondo vertice, probabilmente per ricevere aggiornamenti.

Lunedì 24 marzo, nel medesimo hotel di Riad, è stato il turno del delicato vis-à-vis tra americani e russi. Sul tavolo delle trattative l'eventuale accordo per cessate il fuoco parziale, ossia quali infrastrutture energetiche-civili reciproche risparmiare (anche se un accordo in linea di massima c'era già stato la settimana scorsa) e una tregua dei com-



battimenti nel Mar Nero. Ma la tanto attesa fumata bianca non è arrivata: nessuna svolta significativa nei negoziati.

I team erano così composti:

- Per gli Stati Uniti il consigliere per la Sicurezza nazionale, Michael Waltz e il responsabile della Pianificazione politica al Dipartimento di Stato, Michael Anton.

- Per la Russia un consigliere del direttore dell'Fsb, Sergey Beseda e il diplomatico e capo della Commissione Affari co-

stituzionali della Camera alta del Parlamento, Grigory Karasin.

- Per l'Ucraina il consigliere militare della Presidenza, Pavlo Palisa e il ministro della Difesa di Kyiv, Rustem Umerov. Intanto dalla Casa Bianca il presidente degli Stati Uniti Donald Trump conferma la sicurezza di poter mettere fine alla guerra tra Ucraina e Russia "Non credo che ci sia nessuno al mondo che fermerà il presidente russo Vladimir

Putin a parte me. Abbiamo avuto discussioni molto ragionevoli e io voglio solo che la gente smetta di venire uccisa. Mi piacerebbe vedere se riusciamo a impedire che i soldati vengano uccisi, anche se non sono soldati americani, perché una cosa del genere potrebbe portare alla terza guerra mondiale. Ho un buon rapporto con il presidente Putin e, in realtà, anche con il presidente ucraino Zelensky".

Secondo Bloomberg l'Amministrazione Trump punterebbe a un accordo tra Russia e Ucraina per un armistizio entro il 20 aprile, giorno della Pasqua cristiana e ortodossa. Tuttavia le speranze di Trump non sono del tutto condivise dal Cremlino, sostenendo che saranno difficili trattative. "Siamo solo all'inizio di questo percorso, l'attenzione di Mosca è stata incentrata su una possibile ripresa di un accordo per garantire una navigazione

sicura per le navi commerciali nel Mar Nero", ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov alla tv di stato russa. Il vertice tra le delegazioni americane e russe non è iniziato nel migliore dei modi anche a causa di alcune affermazioni di Steve Witkoff, inviato speciale di Washington per il Medio Oriente, che hanno sollevato molte polemiche. Lo stesso infatti sembrerebbe aver aperto a Putin, dichiarando che: "In Russia c'è la sensazione che l'Ucraina sia un Paese falso... la Russia considera le regioni di Cherson, Doneck, Luhansk, Zaporizhzhia e la Crimea come proprie dalla Seconda guerra mondiale ed è una cosa di cui nessuno vuole parlare. Mi domando se il mondo riconoscerà che questi sono territori russi. Non considero Vladimir Putin un cattivo ragazzo - aggiunge - Ho pensato che fosse sincero con me, vuole la pace".

Subito l'asprissima replica del capo della commissione parlamentare per gli Affari esteri, Oleskandr Merezhko: "dovrebbe essere rimosso come rappresentante di Trump perché scredita gli Stati Uniti e la loro politica estera". Anche il leader ucraino Zelensky ha commentato che "la Russia sia riuscita a condizionare alcune persone del team dello Studio Ovale, facendo credere che l'Ucraina non voglia la pace e che bisogna obbligarla". Insomma, un inizio non del tutto felice per i negoziati.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it